

La Sicilia 22 Aprile 2022

Pena ridotta all'ex deputato Raffaele Nicotra cade la tentata estorsione, resta il "concorso"

Quattro anni e otto mesi in appello, con una riduzione rispetto ai sette anni e quattro mesi del primo grado. È la condanna dei giudici d'appello a Raffaele Giuseppe Nicotra (difeso dagli avvocati Orazio Consolo e Giovanni Grasso) ex deputato regionale ed ex sindaco di Aci Catena, al termine del processo di 2° grado nato dall'operazione "Aquila" e che riguardava una ventina di imputati.

Nicotra è stato assolto da uno dei due capi d'imputazione (la tentata estorsione) l'altro reato è il concorso esterno all'associazione mafiosa. Dal voto di scambio era stato assolto dal Gup. Alcune condanne sono state rideterminate, tutte al ribasso, dai giudici e riguardano Fabrizio Bella (6 anni, in continuazione con altre sentenze diventano 14 anni e 8 mesi); Giuseppe Rogazione (8 anni e 8 mesi); Mario Nicolosi (13 anni, 1 mese e 10 giorni, in continuità); Cirino Cannavo (6 anni, 6 mesi e 20 giorni, più 19mila euro di multa in continuità); Camillo Grasso (6 anni, 2 mesi e 20 giorni, in continuità più 4.800 euro); Salvatore Indelicato (2 anni, 2 mesi e 3.200 euro); Carme- Io Messina (1 anno e 2mila euro); Rosario Panebianco (1 anno, 8 mesi e 2.600 euro). Pena concordata per Fabio Arcidiacono (8 anni e 10 mesi e 20 giorni). Assolto Sebastiano Strano, difeso dagli avvocati Maria Caltabiano e Giorgio Antoci) che in primo grado era stato condannato a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni. Confermato per il resto degli imputati il primo grado. Si tratta di Fabio Arcidiacono (11 anni); Rodolfo Bonfiglio (8 anni); Fabio Vincenzo Cosentino (8 anni); Tiziano Gianmaria Cosentino (14 anni); Danilo Tommaso Failla (8 anni); Antonino Francesco Manca (8 anni); Camillo Pappalardo (8 anni e 8 mesi); Concetto Puglisi (15 anni e 4 mesi); Stefano Sciuto (3 anni); Sebastiano Strano (4 anni, 5 mesi e 10 giorni); Mario Gaetano Vinciguerra (2 anni).

Soddisfazione per l'assoluzione di Nicotra, dalla tentata estorsione aggravata, è stata espressa in una nota dai suoi difensori. Si legge tra l'altro «la decisione, di cui si attendono le motivazioni, dimostra il pieno accoglimento della prospettazione difensiva e, del pari, l'integrale rigetto delle fantasiose accuse del sig. Urso Giuseppe. In relazione al concorso esterno, si prende atto del netto ridimensionamento del quadro accusatorio, si ritiene che la piena innocenza potrà trovare riconoscimento in Cassazione».

Orazio Provini